A novant'anni dall'impresa olimpica dell'atleta bolognese, la cerimonia all'esterno della piscina

Ondina Valla, la targa al Dall'Ara «Ispirazione per ragazze e ragazzi»

di **Eugenio Petrillo**

Novant'anni dopo quell'impresa entrata nella storia dello sport italiano, Bologna rende omaggio a Trebisonda Valla, per tutti Ondina, la prima donna italiana a conquistare una medaglia d'oro olimpica. Sulla parete d'ingresso della piscina Carmen Longo, all'esterno dello stadio Renato Dall'Ara, è stata affissa una targa commemorativa dedicata alla straordinaria atleta bolognese, protagonista ai Giochi olimpici di Berlino del 1936, dove trionfò negli 80 metri ostacoli. Un momento per celebrare un successo che ha segnato una svolta per lo sport italiano, ma anche per custodire e tramandare la memoria di una delle sue figure più rappresentative. Alla cerimonia hanno partecipato numerose istituzioni e rappresentanti del mondo sportivo, tra cui l'assessora allo Sport del Comune di Bologna, Roberta Li Calzi, Stefano Valla, pronipote dell'atleta, Marco Brugnoli, presidente dell'Associazione Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, Ester Balassini, consigliera Fidal, e la SEF Virtus.

«Quella di Ondina Valla è una delle storie sportive più belle della nostra città, un grande orgoglio italiano – ha sottolineato Li Calzi –. Momenti come questo non hanno soltanto un valore simbolico, ma anche una ricaduta concreta. Il ricordo di un'atleta come Ondina non deve essere trasmesso solo a chi ha avuto la fortuna di conoscerla, ma anche alle tante ragazze e ai tanti ragazzi che frequentano questo luogo». All'interno della targa commemorativa è presente anche un pannello dotato di QR code, pensato per avvicinare le nuove generazioni alla storia della campionessa.

Il 2026 rappresenta un anno particolarmente significativo: oltre al novantesimo anniversario dell'oro olimpico, ricorrono i vent'anni dalla scomparsa di Ondina, avvenuta nel 2006, e i 110 anni dalla sua nascita, nel 1916. A restituire il lato più intimo del ricordo è stato il racconto di Stefano Valla, pronipote dell'atleta: «Ho un ricordo bellissimo. La nostra è sempre stata una famiglia molto unita. Sono figlio di un fratello di Ondina e quando tornava a trovarci era una festa. Era una donna solare, sempre sorridente, di un'umiltà straordinaria». Poi il significato della targa, collocata proprio in un luogo simbolico per la sua storia sportiva: «È un onore averla qui, perché il nostro mondo, quello dell'atletica, era lo stadio».

La cerimonia per la targa a Ondina Valla all'esterno dello stadio Dall'Ara *(Schicchi)*